

Il Mondo del Cavaliere

RIVISTA INTERNAZIONALE SUGLI ORDINI CAVALLERESCHI



COMMISSIONE INTERNAZIONALE PERMANENTE PER LO STUDIO DEGLI ORDINI CAVALLERESCHI

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

La quota associativa fissata per il 2017, comprensiva dei 4 numeri annuali della rivista *Il Mondo del Cavaliere* e dei 2 notiziari semestrali AIOC è di Euro 35,00 (trentacinque), coloro che desiderano il talloncino annuale devono aggiungere Euro 5,00 per i residenti all'estero Euro 40,00 (quaranta) che possono essere versati sul C/C postale n° 19936582 intestato:

Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche

Casella Postale, numero 932

40100 Bologna

<http://www.icocregister.org/> e-mail: aioe@iol.it

IBAN: IT89F076010240000019936582

BIC: BPPIITRRXXX.

A seguito della delibera adottata dall'Assemblea dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche del 7 aprile 2016 è stato stabilito che i Soci che versano quale importo associativo 2017 la somma di Euro 595,00 (cinquecentocinquante) sono iscritti quali Soci Fondatori.

I Soci dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche hanno diritto ad un servizio telefonico gratuito di consulenza sulla materia cavalleresca telefonando dalle 18 alle 19, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, ai numeri: 051.271124 - 0549.900323 oppure 388.0010099. In caso di assenza è possibile lasciare un messaggio in segreteria indicando esattamente nome, cognome, numero telefonico e motivo della telefonata, in modo da poter essere richiamati e ricevere ugualmente risposta.

TITOLI ACCADEMICI, CAVALLERESCHI, NOBILIARI E PREDICATI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che, non essendo proprio compito entrare in merito alla validità giuridica di titoli accademici, cavallereschi o nobiliari, i nominativi sono pubblicati negli Studi oppure nelle rubriche: Associazioni, Ordini Cavallereschi, Cronaca e Recensioni così come ricevuti, senza attribuire ad essi alcun valore o entrare nel merito, ma generalmente così come vengono indicati sui certificati di stato civile del Paese dove gli interessati godono la cittadinanza. Si pubblicano anche concessioni o promozioni relative a Decorazioni od Ordini Cavallereschi autorizzabili nella Repubblica Italiana in base alla legge 3 marzo 1951, numero 178. Si rendono note le nomine e gli avanzamenti di grado delle Forze Armate (o assimilabili), e quei riconoscimenti provenienti direttamente dalle Autorità della Repubblica Italiana o dei Paesi riconosciuti dal Governo Italiano. Si vuole precisare che il nostro scopo è quello di sforzarci per presentare scientificamente ai lettori il numero più elevato di studi o notizie sulle scienze documentarie della storia, effettuando sempre il più rigoroso controllo delle informazioni rese disponibili; tuttavia siamo obbligati talvolta a editare notizie e studi che contengono trattamenti, titolature nobiliari e predicati o titoli cavallereschi, che possono non essere accettati come validi dalle organizzazioni che editano *Il Mondo del Cavaliere*, che fondano il loro lavoro esclusivamente sul serio rigore scientifico. Purtroppo dobbiamo talvolta trovare soluzioni di opportunità che oltrepassano i nostri postulati, ad esempio non eliminando da un documento riportato una titolatura o un trattamento improprio. Vogliamo ricordare che la Repubblica Italiana non riconosce i titoli nobiliari, ed aggiungiamo che la Corte costituzionale con sentenza n. 101 del 26 giugno 1967 ha dichiarato incostituzionale tutta la legislazione nobiliare emanata durante il Regno d'Italia (che era il successore degli Stati Preunitari), ragione per cui considerando anche l'introduzione della legge sul divorzio (legge n. 898/1970) e quella della riforma del diritto di famiglia (legge n. 151/1975) non sarebbe certa nessuna attribuzione in ambito nobiliare e noi ci atteniamo a questi dettami ritenendoli validi. Poiché solo il sovrano sul trono o l'autorità statale dove è contemplata la legislazione nobiliare possono concedere e riconoscere onori, dignità e titoli di natura nobiliare, tutti gli altri provvedimenti per noi sono privi di qualunque efficacia o valore ad esclusione di quello morale nell'ambito privato. Quando perciò pubblichiamo studi riferiti a documenti conservati in archivi pubblici ci tocca accettare quanto in essi indicato, pur sapendo che le attribuzioni possono essere prive del diritto, inesatte, o, peggio ancora, provenienti da falsificazioni antiche o recenti. Anche nel caso di eventuali dispute dinastiche all'interno di Case già Sovrane, mantenendoci al di sopra delle parti, attribuiamo titolature e trattamenti così come pervengono, senza entrare nel merito.

Sommario



In 1° di copertina:

le LL.AA.RR. i principi ereditari Leka II ed Elia degli Albanesi

In 4° di copertina:

Stemma della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi.

Il trionfo dell'incapacità negli ordini e nei sistemi premiali dinastici. 99

A. Lembo

L'opera cavalleresca di Jaques Bresson. 100

M.L. Pinotti

Il battesimo di S.A.R. Carlo Enrico Leonardo, principe di Piacenza. 106

M.L. Pinotti

Le LL.AA.RR. le principesse Maria Teresa, Maria de las Nieves e Cecilia di Borbone Parma in visita nell'antico ducato. 107

M.L. Pinotti

Il matrimonio delle LL.AA.RR. i principi ereditari Leka II ed Elia degli Albanesi. 109

S.A. Ponzio

L'Ordine della Corona di Ferro. 113

A. Scandola

Il Principato di Monaco e il suo sistema premiale. 115

P.F. degli Uberti

In ricordo di don Carlo dei principi Giovanelli (1942-2016) 119

P.F. degli Uberti

In ricordo di Aldo Pezzana Capranica del Grillo Scarlatti. 121

P.F. degli Uberti

Kigeli V Ndahindurwa Mwami del Ruanda (1936-2016). 123

OPINIONI DEGLI ARTICOLI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che i pareri e le opinioni espresse nei lavori che pubblica rappresentano l'esclusivo pensiero dei loro autori, senza per questo aderire ad esso. Per questa ragione declina tutte le responsabilità sulle affermazioni contenute negli articoli, come pure rende noto che i collaboratori, per il solo fatto di scrivere sulla rivista, non si devono sentire identificati con le opinioni espresse nell'EDITORIALE.

In questa pubblicazione di carattere scientifico articoli, note e recensioni vengono pubblicati gratuitamente.

Gli articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Il Mondo del Cavaliere

Rivista Internazionale sugli Ordini Cavallereschi

è l'organo ufficiale della *Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi*, ed anche il bollettino del Consiglio Direttivo e rivista dell'*Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche - AIOC*.

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti

Segretario di Redazione: Maria Loredana Pinotti

Solo Abbonamento 2017 a *Il Mondo del Cavaliere*: Euro 40,00.

Numero singolo od arretrato: Euro 12,00.

Tutta la corrispondenza deve essere inviata a:

Il Mondo del Cavaliere - c/c AIOC

Casella Postale, 932 - 40100 Bologna

Tel. 0549.900323 - Tel./Fax 051.271124 Cell. 388.0010099

<http://www.icocregister.org/> e-mail: aioe@iol.it



Il trionfo dell'incompetenza negli ordini e nei sistemi premiali dinastici

Nella nostra società multimediale gli ordini cavallereschi ad eccezione degli ordini di merito statuali rivestono solo una valenza residuale, vissuta lontano dalla realtà di una società ormai rivolta ad altri più concreti interessi. Gli ordini dinastici¹ poi occupano un settore così esiguo che nella loro interezza mondiale non avrebbe nemmeno la possibilità di



Sopra, Elisabetta II con gli abiti di gran maestro dell'Ordine del Cardo. In basso, Muedzul Lail Tan Kiram con la fascia dell'Ordine della Perla (sistema premiale di Sulu)

far sentire il loro peso nella società umana. Una grande divisione va fatta fra gli ordini dinastici nati al tempo delle monarchie ed i sistemi premiali inventati dai sovrani² spodestati e capi di casa già sovrana, e qui mi riferisco particolarmente ai sistemi premiali che sono stati lanciati sul mercato da così dette dinastie che hanno gestito il loro potere in Paesi dove non esistevano i principi e la struttura degli storici ordini dinastici. Oggi anche i tradizionali ordini dinastici sorti nel passato hanno creato nuove distinzioni onorifiche che non esistevano al tempo delle loro nazioni e mi riferisco alle tante medaglie di merito copiosamente distribuite come corollario agli insigniti degli stessi ordini, ma soprattutto per dare una opportunità anche a chi l'ordine non lo può raggiungere. Gli antichi ordini dinastici dovrebbero mantenere la loro natura originaria che era diversa dai moderni ordini di merito statuali, ma con il tempo e per colpa di cattivi consiglieri inesperti sulla materia sono stati mutati rendendoli simili agli

strumenti di gratificazione premiale dello Stato moderno, tuttavia questo tipo di cambiamento è accettabile se non stravolge la natura dell'ordine, ma purtroppo si vedono nascere sempre nuovi sistemi premiali che nulla hanno a che a vedere con il passato di quelle dinastie, inventati dai loro moderni discendenti. Molte volte mi sono chiesto cosa sia rimasto oggi delle grandi dinastie del passato, e a tal scopo esamino come si siano trasformate in ambito sociale quelle dinastie nel nostro tempo: ovunque riscontro un abbandono della pretesione all'antico stato sul quale godevano della sovranità, unito ad un oggettivo disinteresse verso la realtà nazionale con un sempre maggiore allontanamento dai bisogni delle popolazioni che costituivano i loro sudditi. Ad evitare ogni errata interpretazione del comportamento delle autorità di Stato che incontrano come atto di cortesia i discendenti di antiche case sovrane, ricordo che allo stesso modo gli antichi sovrani ed il pontefice ricevevano i discendenti degli imperatori d'oriente nei decenni successivi alla caduta di quell'impero, proprio perché la loro presenza non poteva influenzare la solidità dei loro stati. È irrazionale voler resuscitare un mondo che dovrebbe rimanere fermo al tempo della perdita dei troni, con l'uso continuato ed esasperato di titolature e trattamenti ormai fuori dal tempo, la cui espressione dovrebbe rimanere limitata all'interno della ex-casa sovrana, senza pensare che coloro che agiscono così per essere coerenti dovrebbero tornare totalmente all'epoca che esaltano, ripristinando come illuminazione le candele ed abbandonando le automobili per riprendere le carrozze. Il grande contenuto residuale degli ordini è dimostrato da un aumento esponenziale delle concessioni premiali con un numero ben maggiore di quando gli ex-sovrani erano sul trono, per riconoscere un merito a delle persone che spesso neppure sono i discendenti dei sudditi del passato, e sono in massima parte cittadini di altri Stati. Insomma un ibrido che solo una profonda cultura e coerenza potrebbe gestire e presentare come valore di una società che non esiste più, ma che può rappresentare ancora qualcosa che merita di essere conservato come esempio per la collettività.



¹ Attualmente esistono ancora svariati ordini dinastici, soprattutto in Europa: essi sono sia quelli concessi da un sovrano regnante che quelli concessi dal capo di una dinastia non più sovrana.

² In base al 3° principio dell'International Commission for Orders of Chivalry il sovrano spodestato non abdicatario continua a godere per tutta la vita della sovranità come se fosse nel trono, ma non per quei sovrani che nei loro Paesi non avevano ordini cavallereschi.